



Allegato A

Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi

Linee di indirizzo e procedura di aggiornamento

Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Sezione A - Principi generali	4
Sezione B - Processo di implementazione del Repertorio	8

Premessa

Il *Repertorio regionale delle competenze* e dei profili formativi rappresenta lo sviluppo di quanto previsto con D.G.R. del 22 marzo 2006, n. 128 istitutiva del "Repertorio Regionale dei profili professionali e formativi", ed, in particolare, risponde alla necessità di definire un quadro regionale unitario delle competenze e dei profili formativi.

L'obiettivo che la Regione si propone di perseguire è, da una parte, sostenere le persone che intendono valorizzare, nell'ottica della loro occupabilità e, soprattutto, del loro inserimento nel mondo del lavoro, i risultati dei diversi processi di apprendimento (formale, non formale ed informale); dall'altra supportare le imprese nella valorizzazione delle competenze della forza lavoro, sia quella in ingresso sia quella in organico, al fine di migliorare ed innovare i processi produttivi, organizzativi e gestionali ed innalzare la qualità di prodotti e servizi.

La definizione del *Repertorio* deve essere letta alla luce degli indirizzi europei per l'occupazione e l'inclusione sociale che, a partire dalla Strategia di Lisbona del 2000 (SEO) fino ad Europa 2020, ribadiscono la necessità di uniformare i sistemi di istruzione e formazione adeguandoli alle nuove esigenze della società della conoscenza, che impone cambiamenti sempre più rapidi nei sistemi produttivi e richiede, pertanto, la rapida ed efficace adattabilità delle competenze delle persone, per agevolarne una più elevata qualificazione e ridurre i tempi di transizione in un contesto di accresciuta mobilità nel mondo del lavoro.

Nella definizione della procedura utile alla messa a regime del *Repertorio*, la Regione considera prioritari gli indirizzi programmatici della Strategia Lazio 2020 – Piano strategico regionale per il rafforzamento del mercato del lavoro – che, nell'ambito degli Interventi a supporto dei servizi per il lavoro e la formazione (Obiettivo strategico 1), prevede di "*definire il sistema/repertorio delle competenze in relazione con i rispettivi profili formativi regionali che consenta il collegamento tra le politiche formative e le politiche per il lavoro, e conseguente aggiornamento dei cataloghi dell'offerta formativa*".

Infine l'implementazione del *Repertorio*, cui seguirà l'adozione del sistema di formalizzazione/certificazione delle competenze tramite l'utilizzo del libretto formativo del cittadino (ai sensi del Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 e del D.M. 10 ottobre 2005 che hanno istituito il libretto formativo del cittadino, nonché del T.U. sull'apprendistato Dlgs 167/11 e dell'Accordo approvato in sede di Conferenza Stato Regioni del 15 marzo 2012 per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale) e del sistema di offerta formativa, tiene conto delle indicazioni che a livello nazionale sono contenute nell'Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali del 17 febbraio 2010 "Linee guida per la formazione nel 2010", che prevede l'avvio di una sperimentazione diretta ad utilizzare le diverse risorse disponibili per finalizzare in modo più efficace la formazione in risposta ai fabbisogni professionali delle imprese ed alle esigenze di occupabilità ed inclusione delle persone, in particolare quelle appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro.

Sezione A - Principi generali

A.1 - Finalità

La Regione Lazio, a partire dalle indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo per lo sviluppo del "Progetto per il repertorio regionale dei profili professionali e formativi", Allegate alla Deliberazione di Giunta Regionale del 22 marzo 2006, n. 128, ed in coerenza con le indicazioni del POR FSE Regione Lazio 2007 - 2013, con il presente documento intende fornire indicazioni per l'utilizzo e l'aggiornamento del *Repertorio* regionale delle competenze e dei profili formativi. Il *Repertorio* rappresenta l'esito del lavoro svolto dalla Regione, di concerto con le parti sociali, per definire un quadro unitario e condiviso di competenze e profili formativi al fine di valorizzare gli apprendimenti acquisiti in esito a percorsi di tipo formale, non formale ed informale.

La regolamentazione ed il conseguente utilizzo del *Repertorio* rappresentano il prerequisito di sistema affinché ogni persona abbia il diritto e l'effettiva possibilità di ottenere il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite nel corso della vita. Esso al contempo rappresenta uno strumento funzionale ai fabbisogni delle imprese per agevolarle, anche per il tramite delle relative strutture settoriali di rappresentanza, nell'individuazione delle competenze strategiche, e nell'avvio delle relative azioni volte alla riqualificazione della forza lavoro in carico ed alla qualificazione della forza lavoro in ingresso. Il *Repertorio*, essendo fortemente orientato alla valorizzazione delle competenze, rappresenta, infine, uno strumento a disposizione del sistema scolastico superiore ed universitario, e dei soggetti che programmano l'offerta formativa sul territorio e gestiscono le politiche del lavoro.

Le competenze ed i profili formativi, infatti, sono stati individuati tenendo conto delle caratteristiche ed esigenze del mondo produttivo e vengono descritte secondo modalità conosciute e condivise da parte degli attori del territorio interessati.

Il *Repertorio*, nell'esplicitare competenze e profili formativi, costituisce il riferimento per:

- la formalizzazione e certificazione delle competenze;
- l'organizzazione del sistema dell'offerta formativa regionale;
- la progettazione di interventi e servizi di politica attiva del lavoro (tirocini formativi, apprendistato, stage, borse lavoro, ecc.);
- la programmazione delle attività didattiche volte a favorire l'alternanza scuola lavoro;
- la programmazione dell'offerta formativa da parte delle Università;
- il monitoraggio e la rilevazione dei fabbisogni di formazione espressi dalle imprese;
- le attività di orientamento realizzate dai soggetti che operano nella filiera istruzione - formazione - lavoro;
- le azioni volte a favorire il raccordo tra la domanda e l'offerta di lavoro.

A.2 - Struttura descrittiva del Repertorio: orientamenti metodologici

I profili contenuti nel *Repertorio* riguardano ambiti professionali ritenuti di interesse

per lo sviluppo delle politiche regionali del lavoro e della formazione; il *Repertorio* prevede anche la descrizione di profili professionali regolamentati, e pertanto caratterizzati da aspetti di maggiore coerenza, in quanto legati a disposizioni normative obbligatorie.

Il *Repertorio* si fonda su categorie concettuali-metodologiche ritenute appropriate e funzionali alle finalità generali e agli obiettivi specifici perseguiti dalla Regione.

Gli orientamenti metodologici generali assunti riguardano:

- **"competenze" e "unità di competenza"**
- **"profili formativi"**
- **"aree" e "livelli" professionali**

Il costrutto concettuale delle competenze è ritenuto, in coerenza con gli orientamenti e le disposizioni comunitarie e nazionali, fondamentale per lo sviluppo economico e sociale, per la competitività delle imprese e delle organizzazioni, per l'occupazione e l'occupabilità delle persone.

In ambito regionale il *Repertorio* potrebbe essere di riferimento per

- il sistema di *"formazione professionale"*, laddove i profili possono orientare la programmazione e progettazione dell'offerta formativa, e le "competenze" potrebbero costituire obiettivi formativi e guidare gli stessi processi di insegnamento-apprendimento;
- per il *"mondo del lavoro"*: dove i "profili" definiti possono agevolare l'incontro della domanda-offerta di lavoro e le "competenze" possono costituire fattore di efficienza-efficacia-qualità-competitività del sistema economico e sociale;
- per le *"persone"*: per le quali i "profili" definiti possono servire per orientare e progettare percorsi professionali e formativi e per verificare, valutare e valorizzare le "competenze" richieste e possedute.

Le **"competenze"** sono intese come *insieme di "capacità", "conoscenze" ed attitudini personali, necessarie ed agite per poter esercitare efficacemente attività professionali.*

Le competenze considerate:

- sono composte di "capacità" e "conoscenze" integrate. Le "capacità" riflettono "conoscenze", le "conoscenze" si manifestano in "capacità";
- sono esercitate, mobilitate ed agite in contesti professionali, in cui si esplicano, si manifestano, si dimostrano e rispetto a cui si individuano

Le "capacità" e le "conoscenze" singolarmente e autonomamente considerate possono non essere sufficienti a identificare competenze acquisite socialmente riconoscibili.

Per esprimere e garantire un risultato identificabile rispetto a specifici processi lavorativi oggettivamente riconoscibili e valutabili le "capacità" e le "conoscenze" sono aggregate in "unità di competenza".

L' **"unità di competenza"** è intesa come *insieme di "capacità" e "conoscenze" necessarie a svolgere attività professionali che producono risultati osservabili e valutabili.*

Rappresenta nello stesso tempo:

- un ambito di "capacità" e "conoscenze" omogenee per processo lavorativo di riferimento;
- un ambito di attività finalizzate a realizzare risultati relativi alla produzione ed erogazione di un prodotto e/o servizio.

Nella logica assunta le "capacità" e le "conoscenze" singolarmente considerate sono elementi componenti dell' "unità di competenza".

Specificatamente:

- le "*capacità*" riguardano i *processi cognitivi ed attuativi da agire nell'attività professionale*.
Si fa riferimento alle principali capacità agite da un "soggetto al lavoro": capacità "analitiche" - "diagnostiche" - "attuative".
- le "*conoscenze*" riguardano i *saperi di riferimento dell'attività professionale*.
Si fa riferimento alle principali tipologie di conoscenze: conoscenze "teoriche" - "metodologiche" - "contestuali".

Le capacità e le conoscenze sono introdotte rispettivamente dalla dizione "essere in grado di" e "conoscere".

Il "**profilo formativo**", articolato in unità di competenze, è inteso come insieme di conoscenze e capacità che consentono alla persona di presidiare uno o più ruoli lavorativi.

È costituito da "unità di competenza" relative a processi lavorativi:

- prefigura competenze (capacità-conoscenze) che si esprimono e possono esprimersi in diversi ruoli lavorativi agiti (figura "ampia" e a "banda larga");
- riflette processi lavorativi che possono riguardare attività professionali funzionalmente diverse (attività di "trasformazione ed attuazione" - di "coordinamento e controllo" - di "mantenimento e innovazione").

I profili assunti nel *Repertorio* si caratterizzano per essere:

- *formabili attraverso percorsi di istruzione-formazione-lavoro*

I profili presentano competenze acquisibili in situazioni e percorsi formativi (contesto di apprendimento "formale") e/o in situazioni e percorsi professionali (contesto di apprendimento "non formale" e "informale").

- *presenti e identificabili nel mondo del lavoro*

I profili sono individuati e identificati in modo da essere visibili e riconoscibili nei contesti lavorativi-professionali e nei processi di attuazione-erogazione di servizi per il lavoro.

I profili formativi assunti nel *Repertorio* si declinano in "unità di competenza", necessarie a svolgere attività caratterizzanti il profilo stesso.

I profili formativi sono collocati in settori articolati in "aree professionali".

Le situazioni lavorative e professionali rilevano l'esistenza di elementi di contiguità e di omogeneità tra profili formativi anche di diverso livello di qualificazione e/o con

differenti ambiti di specializzazione e/o collocati in funzioni organizzative differenti e/o esercitati con rapporto di lavoro differenti.

Tale contiguità-omogeneità rende possibile prefigurare insiemi-famiglie di profili formativi dalle caratteristiche comuni.

L'**"area professionale"** prospettata *identifica un insieme-famiglia di profili formativi, operanti a diversi livelli di qualificazione e/o ambiti di specializzazione, omogenei per macroprocessi lavorativi.*

Con l'assunzione del criterio di area professionale i settori/comparti economico-produttivi, che riflettono classificazioni economiche e statistiche, sono articolati-articolabili in "aree professionali".

L' area professionale costituisce un criterio ordinatore-classificatorio dei profili formativi e può essere utilizzata anche come criterio di "transcodifica" di sistemi classificatori diversi. (Istat – Sistema Excelsior – Indagini Obnf – ecc.).

La configurazione in "aree professionali" consente di:

- identificare e connotare gli ambiti lavorativi in termini di sistemi professionali funzionali alla gestione del mercato del lavoro, alla programmazione formativa ed allo sviluppo professionale delle persone, e non solo per settori/comparti produttivi;
- costituire un campo di integrazione tra le attività di formazione ed i servizi per il lavoro nella prospettiva di un sistema unitario di "istruzione-formazione-lavoro";
- rappresentare per le persone l'area dell'identità e sviluppo professionale: che non varia pur cambiando occupazione, azienda, forma del rapporto di lavoro.

I profili collocati in aree professionali possono presentare differenti **"livelli" professionali** di qualificazione.

I "livelli" professionali riflettono diversi gradi di complessità delle competenze (capacità-conoscenze) che si caratterizzano:

- per le "capacità": in rapporto al grado di ripetitività-variabilità delle modalità cognitive e attuative previste;
- per le "conoscenze": in rapporto al grado di genericità-approfondimento delle conoscenze richieste.

Dalla combinazione delle caratteristiche presentate si possono configurare tipologie di profili secondo livelli crescenti di qualificazione (profili di "accesso" – profili "tecnici" – profili "esperti" – profili "specialistici" ecc.), eventualmente anche da collegare ai livelli EQF.

L' "area" e i "livelli" professionali consentono di prospettare e progettare azioni di progressivo sviluppo delle competenze all'interno di mappe caratterizzate da omogeneità professionale e formativa.

A.3 - Strumenti di supporto: il sistema informativo

L'Amministrazione regionale provvede alla predisposizione e gestione del sistema informativo di supporto alla diffusione ed utilizzo del *Repertorio* delle competenze e dei profili formativi, al fine di favorire il raccordo tra sistemi di istruzione – formazione

- lavoro e sistema produttivo.

Il sistema informativo, in particolare, concorre a:

- garantire la visibilità ed accessibilità a tutti i cittadini e le imprese della Regione Lazio e di altre realtà extra-regionali;
- favorire e stimolare l'aggiornamento del *Repertorio*;
- garantire l'integrazione del *Repertorio* con il sistema di istruzione e formazione e con quello del lavoro, al fine di agevolare gli operatori nell'erogazione dei servizi di competenza
- favorire l'incrocio domanda/offerta

Sezione B - Processo di implementazione del Repertorio

L'aggiornamento e la manutenzione del *Repertorio* avviene in modo continuativo, in base alle esigenze specifiche ed alle necessità contingenti. Successivamente all'adozione del *Repertorio* le variazioni di contenuto all'interno dello stesso vengono elaborate e formalizzate secondo un'apposita procedura, al fine di garantire trasparenza, efficacia e rapidità di soluzioni. L'aggiornamento tempestivo è funzionale alle esigenze degli utilizzatori stessi del *Repertorio*, ossia le imprese, i cittadini ed i soggetti della filiera istruzione - formazione - lavoro.

In coerenza con gli sviluppi tecnologici/organizzativi del mondo produttivo e le caratteristiche del mercato del lavoro, sono oggetto di nuova definizione/integrazione/modifica:

- competenze presenti nel *Repertorio*, siano esse riferibili ad un profilo formativo ovvero indipendenti da esso;
- nuove competenze non presenti nel *Repertorio*, anche non collegate ad un profilo;
- profili formativi presenti nel *Repertorio* regionale;
- nuovi profili formativi non presenti nel *Repertorio*.

B.1 - Soggetti coinvolti e ruoli

Le variazioni di contenuto del *Repertorio* devono essere elaborate e formalizzate secondo la procedura che, nei paragrafi successivi, viene descritta.

Le attività per l'implementazione del *Repertorio*, coordinate dalla Regione Lazio e sviluppate con il contributo degli operatori della filiera Istruzione - Formazione - Lavoro, prevedono:

- la gestione ed aggiornamento del *Repertorio*;
- il monitoraggio periodico del *Repertorio* e della sua applicazione;
- la presentazione di proposte di modifica e/o integrazione da apportare al *Repertorio*.

I soggetti che saranno coinvolti nella gestione ed aggiornamento del *Repertorio* sono:

- il Servizio regionale competente, presso la Direzione;
- le Parti Sociali e le altre istituzioni operanti a livello regionale;
- la Commissione regionale di concertazione per il lavoro.

A seguire, si individuano le funzioni e le responsabilità dei citati soggetti, nell'ambito del processo di implementazione ed aggiornamento del *Repertorio*.

A) Il **Servizio regionale competente** opera all'interno della Direzione Regionale Politiche per il Lavoro e Sistemi per l'Orientamento e la Formazione, agendo in funzione degli indirizzi della suddetta Direzione ed attuando in coerenza agli stessi le relative attività. In particolare il Servizio regionale, anche avvalendosi dell'assistenza tecnica delle Agenzie nazionali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, opera nei seguenti ambiti.

1. Garantisce un servizio ordinario e continuo di implementazione ed aggiornamento del *Repertorio* in relazione alle proposte pervenute dagli attori del territorio svolgendo:

- attività di preistruttoria (verifica formale ed analisi della proposta) relativa alle modifiche e proposte di aggiornamento del *Repertorio*;
- gestione delle attività di validazione degli aggiornamenti e delle modifiche del *Repertorio*;
- attività di supporto alla gestione dei Tavoli regionali con le Province e Parti Sociali per la condivisione degli aggiornamenti e modifiche del *Repertorio*;
- predisposizione degli atti formali previsti nell'ambito del processo di aggiornamento da sottoporre alla Direzione regionale.

2. Garantisce il monitoraggio periodico del *Repertorio* ed il relativo aggiornamento per rispondere all'evoluzione dei sistemi produttivi e normativi svolgendo:

- attività di monitoraggio rispetto alla normativa nazionale ed europea ed all'evoluzione dei settori produttivi, inclusi CCNL e professioni regolamentate, per verificare la coerenza con le competenze ed i profili formativi presenti nel catalogo;
- attività di aggiornamento del *Repertorio* in relazione all'evoluzione dei metodi di classificazione delle competenze e dei profili professionali e formativi europei e nazionali;
- attività di analisi e definizione di nuove competenze e profili formativi provvedendo alla redazione delle descrizioni inerenti.

3. Garantisce il servizio di assistenza all'utenza esterna, in merito alla gestione del *Repertorio*, svolgendo:

- attività di *help desk* (telefonica ed e-mail);
- attività di monitoraggio delle richieste e delle problematiche raccolte, al fine di individuare soluzioni volte a rendere più efficiente il sistema.

4. Garantisce la promozione e la diffusione del sistema per competenze e l'utilizzo del *Repertorio* nei confronti degli operatori dei sistemi di istruzione - formazione - lavoro, realizzando:

- azioni di informazione e sensibilizzazione volte a diffondere il nuovo sistema per

- competenze e l'utilizzo del *Repertorio*;
- attività di trasferimento della metodologia e delle modalità di aggiornamento ed utilizzo attraverso seminari e workshop;
- attività di analisi e confronto rispetto ai sistemi regionali ed europei dell'istruzione/formazione/lavoro.

B) La validazione delle modifiche e degli aggiornamenti del *Repertorio*, curata dal Servizio regionale competente, viene perfezionata previa consultazione con le Parti sociali e gli altri attori del sistema istruzione – formazione - lavoro. In base alle proposte da discutere, la partecipazione delle Parti sociali sarà preferibilmente limitata ai rappresentanti competenti per settore, con l'eventuale affiancamento di tecnici.

C) La Commissione regionale di concertazione, istituita ai sensi dell'articolo 7, Legge n. 38 del 1998 "*Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro*", svolge una funzione di *proposta, valutazione e verifica delle linee programmatiche e delle politiche regionali per il lavoro, e per la formazione*. Nell'ambito specifico oggetto della presente regolamentazione, coerentemente al dettato normativo regionale, la Commissione di concertazione:

- restituisce annualmente al Servizio regionale competente il quadro sul contesto produttivo ed occupazionale regionale, di cui tenere conto nella gestione ed implementazione del *Repertorio*;
- esprime un parere sulla struttura e gli aggiornamenti del *Repertorio*, focalizzando l'attenzione sulla coerenza tra i contenuti dello stesso e l'evoluzione del sistema produttivo e del mercato del lavoro;
- suggerisce l'utilizzo del *Repertorio*, rispetto a competenze e profili specifici, in funzione degli interventi regionali di politica attiva del lavoro, con riferimento a target della popolazione e delle imprese.

B.2 - Processo di aggiornamento del Repertorio

Il Servizio regionale competente garantisce la gestione e l'aggiornamento del *Repertorio*. La procedura per la definizione di nuove competenze/profili, o di modifica di competenze/profili già presenti, si fonda sui seguenti criteri:

- la proposta ha carattere aperto, può cioè provenire dagli operatori dei sistemi di istruzione - formazione - lavoro e dalle imprese;
- la proposta, integrabile con documentazione addizionale e di dettaglio, deve essere effettuata utilizzando l'apposita modulistica predisposta dal Servizio regionale competente;
- i proponenti debbono attenersi alla sintassi ed al metodo descrittivo individuati dalla Regione Lazio per l'esplicitazione degli elementi connotativi della competenza/profilo.

L'*iter* previsto per l'esame e la validazione delle proposte di integrazione/modifica delle competenze sarà il seguente:

1. Il Servizio Regionale competente acquisisce la proposta per verificare i requisiti del soggetto proponente e l'adeguatezza formale della stessa;

2. il Servizio regionale competente, dopo aver effettuato la verifica preliminare in merito alla presenza dei requisiti formali necessari, analizza la proposta e ne valuta l'ammissibilità, riservandosi, ove necessario, la facoltà di richiedere al soggetto proponente chiarimenti ed integrazioni;
3. il Servizio regionale competente, sentite le parti sociali e le Istituzioni interessate, provvede a comunicare al soggetto proponente l'esito della fase di valutazione (accettazione o ricusazione);
4. il Servizio regionale competente predispone gli atti formali per l'approvazione della proposta e li trasmette alla Direzione regionale, che provvede ad emanare la Determina direttoriale di approvazione;
5. successivamente alla pubblicazione della Determina direttoriale il Servizio regionale competente provvede all'aggiornamento del *Repertorio*.

L'invio delle proposte può essere realizzato secondo due distinte modalità:

- compilazione ed invio del fac-simile tramite procedura informatizzata, utilizzando il sito internet www.competenze.regione.lazio.it;
- compilazione ed invio del fac-simile con e-mail al seguente indirizzo: competenze@regione.lazio.it.

Non saranno prese in considerazione proposte in formato cartaceo pervenute a mezzo posta (ordinaria/raccomandata a/r) o consegnate di persona.

B.2 - Misure di accompagnamento per l'implementazione del Repertorio

Il costante aggiornamento del *Repertorio* richiede l'organizzazione di un'attività periodica di informazione, sensibilizzazione ed aggiornamento degli operatori dei sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro e dei rappresentanti delle imprese, che sarà curata annualmente dal Servizio regionale competente, anche in accordo con le Istituzioni interessate e le parti sociali. Il Servizio regionale competente potrà avvalersi, per l'attività in oggetto, del supporto tecnico delle Agenzie tecniche del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tale attività sarà, per altro, funzionale anche all'acquisizione di elementi descrittivi ed analitici in merito al *Repertorio* delle competenze e dei profili formativi, che saranno acquisiti dal Servizio regionale competente nell'ambito delle attività di monitoraggio.

A titolo esemplificativo si fornisce un elenco, non esclusivo, degli operatori che potranno essere coinvolti nelle iniziative sopra descritte:

- responsabili ed operatori dei CpI e dei COL;
- responsabili ed operatori di Agenzie formative e strutture accreditate del sistema lavoro e formazione;
- responsabile dei Servizi Formativi;
- operatori degli uffici di *Placement* ed ILO delle Università e degli Istituti scolastici superiori;
- rappresentanti di enti bilaterali e fondi interprofessionali;
- consulenti per il lavoro;
- responsabili ed operatori di Agenzie per il lavoro.